



*Cl. 02-18-04/1701/2017/x*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## INTERROGAZIONE *N. 1701*

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula  
Ordinaria a risposta orale in Commissione  
Ordinaria a risposta scritta  
Indifferibile e urgente in Aula  
Indifferibile e urgente in Commissione

**OGGETTO: Realizzazione e gestione del nuovo Canile di S. Antonino di Susa**

### Premesso che

L'art. 3 della Legge 14 agosto 1991, n. 281 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" prevede che:

"[...]

2. Le regioni provvedono a determinare, con propria legge, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri per il risanamento dei canili comunali e la costruzione dei rifugi per cani. Tali strutture devono garantire buone condizioni di vita per i cani e il rispetto delle norme igienico-sanitarie e sono sottoposte al controllo sanitario dei servizi veterinari delle unità sanitarie locali. La legge regionale determina altresì i criteri e le modalità per il riparto tra i comuni dei contributi per la realizzazione degli interventi di loro competenza.

[...]

6. Per la realizzazione degli interventi di competenza regionale, le regioni possono destinare una somma non superiore al 25 per cento dei fondi assegnati alla regione dal decreto ministeriale di cui all'articolo 8, comma 2. La rimanente somma è assegnata dalla regione agli enti locali a titolo di contributo per la realizzazione degli interventi di loro competenza."

La Regione Piemonte, in attuazione della Legge 14 agosto 1991 n. 281, ha promulgato la legge regionale n. 34 del 26 luglio 1993, con la quale intende promuovere la tutela ed il controllo degli animali d'affezione e garantire forme di convivenza rispettose delle esigenze sanitarie, ambientali e del benessere animale.

L'art. 7 della Legge regionale n. 34 del 26 luglio 1993 "Tutela e controllo degli animali da affezione" stabilisce che:

"1. I Comuni, singoli o associati, istituiscono e mantengono in esercizio un servizio pubblico di cattura ed un apposito canile per la temporanea custodia ed osservazione sanitaria degli animali catturati.

2. I Comuni provvedono alla stesura ed attuazione di programmi per l'istituzione o il risanamento dei canili pubblici, in modo da garantire il servizio di cattura e custodia temporanea su tutto il territorio regionale, secondo le effettive necessità.

3. I canili pubblici sono realizzati ed attrezzati in modo da assicurare il rispetto delle norme igieniche previste per i concentramenti di animali, nonché per consentire l'espletamento di tutti gli adempimenti sanitari. I criteri per la realizzazione dei canili e per la gestione del pubblico servizio di accalappiamento e di custodia sono fissati nel regolamento di attuazione.

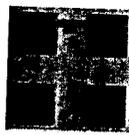
4. La Regione, valutati preliminarmente i progetti, con particolare riferimento al territorio servito, alla rispondenza degli impianti ed all'efficienza del servizio previsto, può erogare ai Comuni contributi parziali per la realizzazione degli interventi di loro competenza, avvalendosi dei finanziamenti previsti dalla legge 14 agosto 1991, n. 281.

5. La gestione sanitaria dei canili municipali è affidata ai servizi veterinari delle UU.SS.SS.LL., secondo le modalità indicate nel regolamento di attuazione.

### **Considerato che**

Con deliberazione n. 6-12110 del 14/9/2009 la Giunta Regionale ha stabilito le nuove procedure per la presentazione delle domande, nonché i criteri di finanziamento per il miglioramento della rete dei canili pubblici e la promozione dei parchi gatti. Nello specifico, stabilisce che "i contributi possano essere assegnati fino ad un massimo di € 120.000,00 e comunque non eccedendo il 60% dei costi complessivi a carico dei comuni, secondo i seguenti criteri in ordine di priorità:

- 1) costituzione di nuovi canili pubblici, pienamente rispondenti ai requisiti illustrati nell'allegato 2, che sostituiscono canili pubblici obsoleti e da dismettere o servono aree prive di servizio pubblico. Per tali canili si può accedere ad un contributo variabile fra €. 50.000,00 e €.120.000,00 secondo il bacino di utenza servito e i costi effettivi da sostenere;
- 2) costituzione di piccole unità di accoglienza con funzione di canile pubblico in grado di servire a basso costo e con requisiti e procedure semplificate bacini di utenza limitati. Per tali canili si può accedere ad un contributo massimo di €. 30.000,00;
- 3) adeguamento di canili pubblici già esistenti ad alcuni dei requisiti di cui all'allegato 2, rispettando le priorità individuate dal Servizio Veterinario dell'ASL competente. Per tali progetti si può accedere ad un contributo massimo di € 50.000,00 in relazione all'entità delle opere da realizzare;
- 4) costituzione di reparti finalizzati ad accogliere tipologie particolari di animali, inclusi i cani impegnativi e pericolosi, i cuccioli e/o le femmine gravide, animali anche di specie diverse dalla canina in custodia temporanea. Tali progetti verranno valutati sulla base dell'entità dei problemi correlati e delle effettive necessità e costi delle opere da realizzare e potranno usufruire di un contributo fino ad un massimo di € 40.000,00;
- 5) costituzione di parchi gatti pubblici, in accordo con le indicazioni dell'Allegato 3, secondo le effettive e documentate necessità, rispettando le priorità individuate dal Servizio Veterinario dell'ASL competente. Per tali progetti si può accedere ad un contributo massimo di € 50.000,00 sulla base dell'entità dei problemi correlati e delle effettive necessità e costi delle opere da realizzare;



- 6) adeguamento di reparti ad uso pubblico convenzionato di canili privati di associazioni senza fini di lucro, rispettando le priorità individuate dal Servizio Veterinario dell'ASL competente e previa acquisizione d'uso secondo le forme di legge, da parte di comuni interessati. Per tali progetti si può accedere ad un contributo massimo di € 30.000,00 in relazione all'entità delle opere da realizzare."

Preso atto delle istruttorie sui progetti per la costruzione e/o ristrutturazione di canili pubblici e parchi gatti presentate dalle Amministrazioni comunali, con D.D. n. 888 del 25/11/2011, verificata in particolare la rispondenza ai requisiti di cui agli allegati 2 e 3 della D.G.R. n. 6-12110 del 14/9/2009, **è stato assegnato al comune di S. Antonino di Susa un contributo complessivo di € 29.100,00** per le opere di realizzazione del canile sanitario.

Con D.D. n. 679 del 23 ottobre 2015 - assunta agli atti in data 14/10/2015 la comunicazione di inizio lavori del canile sanitario ed i relativi verbali di consegna - si provvedere alla liquidazione della prima quota di acconto al comune di S. Antonino di Susa per l'importo di € 14.450,00 pari al 50% del contributo complessivo.

I lavori per la realizzazione del Canile di S. Antonino di Susa sono terminati nei primi mesi del 2017 e la struttura è stata inaugurata il 16 luglio 2017.

#### **Considerato inoltre che**

Oltre a Regione Piemonte, e in maniera più determinante, ha contribuito alla costruzione del Canile l'eredità di oltre 500 mila euro lasciata dalla ballerina torinese Graziella Marchisio, morta nel 2000, con l'impegno di utilizzarli per creare un ente a sostegno degli animali abbandonati.

Non vi è chiarezza sulle modalità di affidamento dei lavori ad ACSEL SPA né sui costi totali sostenuti per la realizzazione del Canile.

#### **Visto l'articolo**

"Bisogna essere trasparenti - continua il Vice Sindaco Piacenza - "anche per un'iniziativa che a prima vista potrebbe essere lodevole. Abbiamo una nuova struttura per il canile della Valle di Susa, realizzato attraverso una generosa donazione, ci sono soldi - e non pochi - che tutti i comuni versano ogni anno per la gestione del canile. Vorremmo solo una informazione chiara: i cittadini devono sapere come sono stati gestiti i soldi ricevuti per la costruzione del canile e come viene utilizzato il denaro pubblico erogato da ciascun comune. Gli sprechi e le inefficienze sono frutto dell'opacità e della scarsa comunicazione e su questo noi amministratori abbiamo il dovere di essere vigili sempre, sulle piccole e le grandi cose."

*(Il vice sindaco di Almese interroga l'Acsel sul canile: "I cittadini devono sapere come sono stati gestiti i soldi ricevuti per la costruzione del canile" - [www.lagenda.news](http://www.lagenda.news) del 31 luglio 2017)*

### **La Giunta**

#### **Per Sapere:**

- Se la Regione abbia verificato la correttezza della documentazione relativa alla rendicontazione dei lavori di realizzazione del canile;
- quali sia il costo totale sostenuto per la costruzione del canile e chi abbia contribuito, oltre alla Regione e alla donazione ricevuta;
- a chi sia stata affidata la gestione del canile e con quali modalità;
- quale documentazione dovrà essere presentata a rendicontazione e con quale periodicità della gestione;
- se e quando sarà on line un sito internet ufficiale, dove siano ottemperati gli obblighi di trasparenza.

**FIRMATO IN ORIGINALE**

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)